



Regione Lombardia

Giunta Regionale
Direzione Generale
Reti e Servizi di Pubblica Utilità
e Sviluppo Sostenibile

Data: 19 DIC. 2007

Protocollo: Q1.2007.0

EC/MF

Raccomandata rr

027267



Spett.le Ditta
MECOMER SRL
Via San Dionigi 105
20100 MILANO

Spett.
COFACE ASS.NI SPA
Ag. Generale Da Giau Ass.ni Srl
P.le Martesana 4
20128 MILANO

Alla Provincia
C.so Porta Vittoria 27
20122 MILANO

Spett. Comune
20100 MILANO

Spett. Arpa
Via Juvara 22
20100 MILANO

Spett.
SPORTELLO I.P.P.C.
C/o d.g. Qualità dell'Ambiente
SEDE



Oggetto: accettazione della polizza fidejussoria prestata a fronte dell'autorizzazione integrata ambientale (IPPC), di cui al decreto n. 12822 del 29.10.2007.

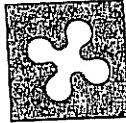
Si comunica l'accettazione, da parte di questa Amministrazione, della polizza fidejussoria n. 1756029 del 12.11.2007, prot. reg.le n. 26726 dell'11.12.2007, prestata in conformità a quanto disposto dalla deliberazione 19 novembre 2004, n. 19461, a fronte dell'autorizzazione citata in oggetto.

Si provvede a trasmettere, unitamente alla presente, copia conforme all'originale del provvedimento n. 12822 del 29.10.2007 per la decorrenza degli effetti dell'atto stesso.

Agli Enti in indirizzo si trasmette copia conforme del decreto n. 12822 del 29.10.2007 per le attività di vigilanza di competenza di ciascun Ente.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
D.ssa Elisabetta Confalonieri



Regione Lombardia

DECRETO N° 12822

Del 29/10/2007

Identificativo Atto n. 570

**DIREZIONE GENERALE RETI E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' E SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Oggetto

**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (IPPC) RILASCIATA ALLA DITTA
MECOMER S.R.L., AI SENSI DEL D.LGS. 18 FEBBRAIO 2005, N. 59, ALLEGATO 1, PUNTO 5.1,
CON SEDE LEGALE IN MILANO, VIA SAN DIONIGI 105 ED IMPIANTO IN MILANO, VIA SAN
DIONIGI 105.**

*L'atto si compone di _____ pagine
di cui _____ pagine di allegati,
parte integrante.*



Regione Lombardia

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI

VISTI:

- la l. 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il d.p.r. 12 aprile 1996, contenente disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale;
- la l.r. 1 febbraio 2005, n. 1 "Interventi di semplificazione – Abrogazione di leggi e regolamenti regionali – Legge semplificazione 2004";
- il d.lgs. 18 Febbraio 2005 n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n.152, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e s.m.i.;

VISTI inoltre:

- il d.d.g. Affari Generali e Personale 4 luglio 2002, n. 12670, avente per oggetto: "Individuazione dell'autorità competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, ai sensi della direttiva 96/61/CE e del D.Lgs. 4 Agosto 1999, n. 372 e contestuale attivazione dello "Sportello Integrated/Pollution/Prevention and Control/IPPC";
- la d.g.r. 6 agosto 2002, n. 10161, avente per oggetto: "Approvazione degli schemi d'istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione ambientale";
- la d.g.r. 5 agosto 2004, n. 18623, come integrata con d.g.r. 26 Novembre 2004, n. 19610, avente per oggetto: "Approvazione della modulistica e del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti esistenti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale e disposizioni in ordine all'avvio della sperimentazione del procedimento autorizzatorio "IPPC";
- la d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- la d.g.r. 16 dicembre 2004, n. 19902, recante nuove disposizioni in ordine al calendario e alle procedure relative al rilascio delle autorizzazioni "IPPC";
- il d.d.g. 9 Marzo 2005, n. 3588, avente per oggetto: "Approvazione della circolare di "Precisioni in merito all'applicazione della d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- il d.d.u.o. IPPC 24 marzo 2005, n. 4614, avente per oggetto: "Calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale/IPPC relativamente agli impianti esistenti esercitanti le attività industriali previste nell'allegato I del d.lgs. 372/99 ad esclusione delle attività di cui al punto 6.6";
- il d.d.s. 20 febbraio 2006, n. 1800, avente per oggetto: "Disposizioni relative al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (D.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59)";





Regione Lombardia

- il d.d.s. 19 ottobre 2006, n. 11648, avente per oggetto: "Fissazione al 31 dicembre 2006 del termine ultimo per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale ex d.lgs. 59/05 relativamente agli impianti esistenti e agli impianti nuovi";

RILEVATO che allo Sportello IPPC, attivato con il decreto regionale n. 12670/02 sopra richiamato presso la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, ai sensi della l.r. 20 Dicembre 2004, n. 36 e della d.g.r. n. 19902/04, allegato A, fanno capo le attività fondamentali inerenti il procedimento amministrativo teso al rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali;

VISTA la domanda e la relativa documentazione tecnica, presentate ai sensi del D.Lgs. 59/05 dalla ditta MECOMER S.r.l. con sede legale in Milano, Via San Dionigi 105, per l'acquisizione dell'autorizzazione integrata ambientale dell'impianto esistente in Milano, Via San Dionigi 105, e pervenute allo Sportello IPPC in data 27/04/07 Prot. T1.2006.0013572;

ATTESO CHE il procedimento amministrativo è stato avviato, ai sensi della l. 241/90, e sue successive modifiche ed integrazioni, con nota in data 20/06/07 Prot. Q1.2007.0013395;

VISTO che il gestore dell'impianto ha correttamente effettuati gli adempimenti previsti dal d.lgs.59/05 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un avviso al pubblico a mezzo stampa sul quotidiano "Il Giorno" in data 30/06/07;

VISTO l'allegato tecnico predisposto da A.R.P.A. Lombardia, così come previsto dall'allegato A alla d.g.r. 19902/04, riportante le modifiche richieste in sede di conferenza e validato nella stessa sede;

PRESO ATTO che la conferenza dei servizi tenutasi nelle sedute del 28/06/07 e del 23/10/07 si è conclusa con l'espressione dei seguenti pareri:

La ditta: relativamente all'allegato tecnico predisposto da ARPA. evidenzia correzioni minimali che vengono contestualmente rettificare.

Regione D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile

Concorda con le prescrizioni contenute nell'allegato tecnico predisposto dall'A.R.P.A. ed esprime parere favorevole al rilascio dell'A.I.A.

ARPA Lombardia: si impegna a modificare e trasmettere l'allegato tecnico revisionato sulla base delle determinazioni assunte in sede della presente Conferenza.

Provincia di Milano: Assente. Essendo stata regolarmente convocata e non essendo pervenuta a tutt'oggi alcuna osservazione in merito, il parere si intende espresso favorevolmente ai sensi dell'art. 7 della l.r. 1/05.

Comune di Milano: esprime parere favorevole all'allegato tecnico così come predisposto da ARPA. Fa presente però che l'impianto è posto su un'area dove è prevista la localizzazione della nuova Cittadella della Giustizia per la quale è stata attivata tramite segreteria tecnica presso la Regione Lombardia per la predisposizione di Accordo di Programma in merito. Pertanto il Comune fermo restando il precedente cronoprogramma che prevedeva entro al data del 31/12/08 la cessazione dell'attività lasciando libera l'area da rifiuti ed attrezzature connesse ed inoltre a realizzare tutte le opere necessarie per la bonifica della stessa entro il 31/12/09. Concorda pertanto con la proroga dei sopra indicati termini di un solo anno (rispettivamente 31/12/09 e 31/12/10) fatte salve eventuali ulteriori proroghe da valutarsi con gli Enti preposti all'attuazione dell'Accordo di programma di anno in anno.

Consorzio del Canale MI - CR - Po in liquidazione: quale materiale proprietario dell'area concorda con la posizione espressa dal Comune.





Regione Lombardia

Conclusioni:

Per quanto sopra esposto, la Conferenza convalida l'allegato predisposto da ARPA così come modificato a seguito della Conferenza ed esprime parere favorevole al rilascio dell'A.I.A.

DATO ATTO che le prescrizioni tecniche contenute nell'allegato A al presente atto sono state individuate, nelle linee guida statali e/o Bref Europeo di settore "Waste Treatment Industries" per la materia elencata al punto 5.1 dell'allegato I del d.lgs 59/05;

DATO ATTO che la presente autorizzazione riporta altresì valori limite e prescrizioni stabiliti con provvedimenti assunti a suo tempo dalle autorità competenti, che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento alle nuove prescrizioni stabilite con il presente atto;

DATO ATTO che l'adeguamento del funzionamento dell'impianto in oggetto deve essere effettuato, ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 59/2005, entro la data del 30 ottobre 2007, e alle condizioni specificate nell'allegato tecnico del presente atto;

PRECISATO che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatta salva la normativa emanata in attuazione della direttiva n. 96/82/CE (d.lgs. 17 agosto 1999 n. 334 in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE, relativa al sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra;

DATO ATTO che l'impianto per cui si richiede l'autorizzazione integrata ambientale è certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001, e che pertanto il rinnovo dell'autorizzazione medesima deve essere effettuato ogni 6 anni, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del d.lgs. 59/05;

RITENUTO pertanto di rilasciare, ai sensi del d.lgs. 59/05, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza sopra specificata, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico, nonché la planimetria, predisposta in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

DATO ATTO che, il d.lgs. 59/05 all'art. 18, prevede che le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore, e che le modalità e le tariffe relative devono essere fissate con decreto ministeriale;

DATO ATTO che con d.g.r. 27 Gennaio 2005, n. 20378, la Giunta regionale ha disposto che in attesa dell'emanazione di specifico decreto ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazioni integrate ambientali, i gestori richiedenti provvedano al versamento a favore della Regione a titolo di acconto salvo conguaglio di somme commisurate alle dimensioni delle imprese e al loro fatturato, come specificato nella deliberazione citata;

DATO ATTO che il richiedente ha provveduto al versamento dell'importo come definito al punto precedente, e che di tale versamento è stata prodotta copia della ricevuta al momento della presentazione della domanda allo Sportello IPPC;

RICHIAMATI gli artt. 5 e 11 del d.Lgs. 59/05, che dispongono, rispettivamente, la messa in disposizione del pubblico sia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, sia del risultato





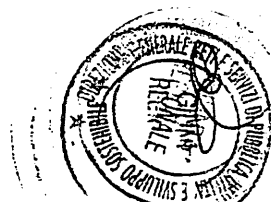
Regione Lombardia

del controllo delle emissioni, presso la struttura "Autorizzazioni e Certificazioni" della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia";

VISTI la legge regionale 23 Luglio 1996, n. 16: "Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale" e i provvedimenti organizzativi dell' VIII legislatura;

DECRETA

1. di rilasciare alla ditta MECOMER S.r.l., con sede legale in Milano, Via San Dionigi 105, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto ubicato in Milano, Via San Dionigi 105, per le attività previste dal d.lgs 59/05 allegato I, punto 5.1, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico, nonché secondo la planimetria di progetto allegata predisposta in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante del presente atto;
2. che l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali già rilasciate e riportate nell'allegato tecnico;
3. che l'impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato alle prescrizioni contenute nell'allegato tecnico entro il 30/10/07;
4. che il presente provvedimento riporta altresì valori limite e prescrizioni, stabiliti con provvedimenti emanati dalle autorità competenti, che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento dell'impianto ai nuovi valori limite e alle nuove prescrizioni stabilite nell'allegato medesimo;
5. di far presente che, ai sensi del 3° comma dell'art. 9 del d.lgs 59/05, l'autorizzazione ha la durata sino al 31/12/09 fatte salve eventuali ulteriori proroghe da valutarsi con gli Enti preposti all'attuazione dell'Accordo di programma di anno in anno, e comunque sino a 6 anni dalla data del presente atto; l'eventuale relativa istanza di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni dalla scadenza della stessa;
6. di disporre che in fase di realizzazione e esercizio le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e/o gestionali anche migliorative siano comunicate all'ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che definirà la sostanzialità o meno delle stesse. In caso di modifiche impiantistiche, la ditta dovrà comunicare all'ARPA territorialmente competente la data di fine lavori e l'attività potrà essere esercitata solo dopo sopralluogo dell'Agenzia che verifichi la corrispondenza di quanto realizzato con quanto comunicato/autorizzato;
7. che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell'autorità competente all'atto dell'emanazione delle Linee guida di cui all'art. 4 comma 1 del D.Lgs. 59/05;
8. di determinare in € 147.953,36 l'ammontare totale della fideiussione la ditta MECOMER S.r.l. deve prestare a favore della Regione Lombardia relativamente alle operazioni di:
 - messa in riserva (R13)/deposito preliminare (D15) di 343 m³ di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi pari a € 121.164,75;
 - deposito preliminare (D15) di 5 m³ di rifiuti speciali pericolosi con PCB > 25 ppm pari a € 5.593,23;





Regione Lombardia

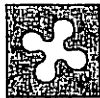
- operazioni di recupero (R4) 750 t/a di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi pari a € 21.195,38.

L'importo complessivo delle garanzie finanziarie da versare, a fronte dell'avvenuta certificazione ambientale ISO EN 14001 e in applicazione dell'art. 210, comma 3, lett. h), del d.lgs. 152/06, è pari a € 88.772,02;

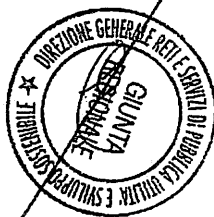
la garanzia finanziaria deve essere prestata e accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04 e la ditta dovrà documentare ogni tre anni il mantenimento della certificazione ISO EN 14001 per l'attività in essere. Successivamente al ricevimento della notifica dell'atto, la Provincia provvederà a svincolare le garanzie finanziarie già prestate dalla ditta e sostituite da quelle prestate a fronte del presente atto;

9. di disporre che il presente atto sia comunicato in copia conforme a mezzo raccomandata A/R all'impresa, disponendo che l'efficacia del medesimo atto decorra comunque dalla data di emissione dello stesso;
10. di dare atto che la mancata presentazione della garanzia di cui al punto 8 entro il 30/12/07, ovvero la difformità della stessa dall'allegato B alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca dell'autorizzazione integrata ambientale; la revoca verrà altresì effettuata qualora la Ditta MECOMER S.r.l. con sede legale in Milano, Via San Dionigi 105, non effettui – nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta inoltrata dalla Regione con raccomandata A/R – il saldo della somma dovuta all'Amministrazione ex D.Lgs. 59/05, art. 18 commi 1 e 2 e d.g.r. n. 20378/05;
11. di comunicare il presente decreto al richiedente, al Comune di Milano, alla Provincia di Milano e ad A.R.P.A. dipartimento di Milano e di disporre la pubblicazione dell'estratto sul B.U.R.L.;
12. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione integrata ambientale presso la Struttura "Autorizzazioni e Certificazioni" della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;
13. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il Dirigente della Struttura
Autorizzazioni e certificazioni
Dott. ssa Elisabetta Confalonieri



Regione Lombardia





Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	MECOMER SRL
Sede Legale	Via San Dionigi, 105 Milano
Sede Operativa	Via San Dionigi, 105 Milano
Tipo di impianto	Esistente ai sensi D.Lgs. 59/05
Codice e attività IPPC	5.1) Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva n. 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva n. 75/442/CEE e nella direttiva n. 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.



INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A 1. Inquadramento del complesso e del sito	4
A.1.1 Inquadramento del complesso ippc.....	4
A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito.....	5
A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA.....	5
B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI	6
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto	6
B.1.1 Attività di gestione rifiuti	6
B.1.2 Attività ausiliarie.....	17
B.2 Materie prime	17
B.3 Risorse idriche ed energetiche	17
C. QUADRO AMBIENTALE	18
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento	18
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	18
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento.....	19
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento	19
C.5 Produzione Rifiuti.....	21
C.6 Bonifiche	21
C.7 Rischi di incidente rilevante	21
D. QUADRO INTEGRATO	21
D.1 Applicazione delle MTD	21
D.2 Criticità riscontrate.....	27
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate	27
E. QUADRO PRESCRITTIVO	28
E.1 Aria.....	28
E.1.1 Valori limite di emissione.....	28
E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo	28
E.1.3 Prescrizioni impiantistiche	29
E.1.4 Prescrizioni generali	30





E.2 Acqua	31
<i>E.2.1 Valori limite di emissione</i>	31
<i>E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	31
<i>E.2.3 Prescrizioni impiantistiche</i>	31
<i>E.2.4 Prescrizioni generali</i>	31
E.3 Rumore	32
<i>E.3.1 Valori limite</i>	32
<i>E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	32
<i>E.3.3 Prescrizioni generali</i>	32
E.4 Suolo	32
E.5 Rifiuti	33
<i>E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo</i>	33
<i>E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata</i>	33
E.6 Ulteriori prescrizioni	38
E.7 Monitoraggio e Controllo	39
E.8 Prevenzione incidenti	39
E.9 Gestione delle emergenze	39
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività	40
E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche	40
F. PIANO DI MONITORAGGIO	40
F.1 Finalità del monitoraggio	40
F.2 Chi effettua il self-monitoring	41
F.3 PARAMETRI DA MONITORARE	41
F.3.2 Risorsa idrica	41
F.3.3 Risorsa energetica	42
F.3.6 Rumore	43
F.3.7 Radiazioni	44
F.3.8 Rifiuti	44
F.4 Gestione dell'impianto	45
F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici	45
F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)	45
ALLEGATI	46
Riferimenti planimetrici	46





A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso ippc

Il complesso viene costruito nel 1950.

La società MECOMER srl viene costituita nel 1988 subentrando alla MECOMER snc (inizio attività 1982) con l'obiettivo di diventare un centro di raccolta e microraccolta, messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi da avviare ad attività di recupero.

Nel corso degli anni il complesso non ha subito modifiche sostanziali, ma solo adeguamenti impiantistici nel rispetto delle normative vigenti del momento.

Si precisa che l'azienda è associata al CONSORZIO DEGLI OLI USATI e al COBAT per il recupero delle batterie.

Il sito interessato è localizzato in via San Dionigi, 105 a Milano; le coordinate Gauss-Boaga sono: 1.517.986X – 5.030.511Y.

Non sono presenti nello stabilimento aree con destinazione diversa da quella di microraccolta, e conferimento (comprensivo di trasporto) di rifiuti pericolosi e non pericolosi destinati prevalentemente alle attività di recupero.

Le caratteristiche generali dell'azienda sono di seguito riportate:

Superficie coperta (m ²)	Superficie Scoperta Impermeabilizzata (m ²)	Superficie scolante (m ²)*	Superficie totale (m ²)	Anno inizio attività	Anno ultimo ampliamento del complesso
1500 m ²	850 m ²	650 m ²	650 m ²	1950	N.A.

* Così come definita all'art. 2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Nell'insediamento è presente la seguente attività IPPC:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva
1	5.1 – 1	IMPIANTI PER L'ELIMINAZIONE O IL RICUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 t/giorno.	348 mc

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

Codici Ippc e non ippc	Tipologia Impianto	Messa in riserva deposito preliminare e recupero di rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi	Operazioni Svolte e autorizzate (secondo Allegato B e/o C alla parte quarta del d.lgs. 152/06)	Rifiuti NP*	Rifiuti P*	Rifiuti Urbani*
5.1	X		D13	X	X	
5.1	X		D14	X	X	
5.1	X		D15	X	X	
5.1	X		R4	X	X	
5.1	X		R13	X	X	

Tabella A1 – Tipologia Impianto/i

*: inserire una "X" in corrispondenza della tipologia di rifiuti trattati nell'impianto in questione.





A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'area dove sorge il complesso è inserita in una zona definita dallo strumento urbanistico vigente, al foglio n° 615, mappale n° 109, come zona omogenea D regolata dall'art.23 delle norme tecniche di attuazione (N.T.A.) del Piano Regolatore Generale, con destinazione finale I (zona industriale ed artigianale) secondo l'art. 32 delle succitate N.T.A.

Nel raggio di 200 metri attorno al complesso non esistono pozzi pubblici ad uso potabile dell'Acquedotto.

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PRG vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso
	Destinazione VI – Zona per spazi pubblici a parco a livello intercomunale	
	Destinazione industriale	Lato nord e lato sud
	Destinazione Parco Sud Milano	Lato est, ovest, ad una distanza di 150 mtl; lato sud ad una distanza di oltre 500 mtl
	Destinazione residenziale	Lato nord ad una distanza di oltre mtl 500

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso IPPC:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e no	Note	Sost. da AIA
Aria sfiate serbatoi e travaso								si
allacciamento FC scarichi civili scarichi industriali	152/06	Comune	605413	2004	12.12.2009	1	Dilavamento acque meteoriche dei piazzali	si
RIFIUTI	152/06	Provincia	380	2006	31.12.2008	1	rinnovo	si

Tabella A4 – Stato autorizzativo

Attualmente non vi sono autorizzazioni in scadenza a breve che compromettono lo stato operativo dell'impianto.

Il complesso è inoltre in possesso del Certificato Prevenzioni Incendi (pratica n° 320208/1727 con scadenza il 09.01.2008) .

CERTIFICAZIONI VOLONTARIE

L'azienda risulta in possesso della seguente certificazione volontaria:

Certificazione/ Registrazione	Norme di riferimento	Ente certificatore	Estremi della certificazione	Scadenza
ISO	ISO 9001:2000	IQNET	(numero IT-22608	24.01.2009)
ISO	ISO 14001	IQNET	IT 22611	31.01.2009



Tutti i dati di consumo, trattamento rifiuti ed emissione che vengono riportati di seguito nell'allegato fanno riferimento all'anno produttivo 2006.

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

La ditta Mecomer srl ha come attività la microraccolta, il trasporto ed il conferimento presso il proprio centro di alcune tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, che sono destinati prevalentemente alle attività di recupero. La ditta opera attraverso il COBAT ed il Consorzio Raccolta Oli Usati.

B.1.1 Attività di gestione rifiuti

A Nell'impianto vengono effettuate operazioni di:

- messa in riserva (R13), di rifiuti pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo **attuale** di 343 mc.
- deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo di 343 mc.
- deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi per un quantitativo massimo di 5 mc
- ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti pericolosi e/o non pericolosi per un quantitativo massimo **attuale** di 343 mc/a.
- recupero (R4) di rifiuti pericolosi e/o non pericolosi per un quantitativo massimo di 750 t/anno.

L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

- a) messa in riserva di rifiuti pericolosi e non effettuata in contenitori stagni impilati al coperto;
- b) deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non effettuato in contenitori stagni impilati al coperto;
- c) ricondizionamento a mezzo cernita manuale effettuata su area impermeabilizzata, al coperto sotto tettoia;
- d) raggruppamento preliminare effettuato su area impermeabilizzata, al coperto sotto tettoia;
- e) recupero di materiale metallico effettuato su area impermeabilizzata, al coperto sotto tettoia;

All'interno del complesso ippc sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio: uffici amministrativi, centrale termica, box.

In ausilio all'attività svolta per la movimentazione dei rifiuti sono in uso le seguenti attrezzature:

- n° 3 muletti a gasolio.

L'attività di stoccaggio e trattamento è effettuata essenzialmente in periodo diurno, dalle ore 08:00 alle ore 18:00.

Descrizione del Trattamento:

Una dettagliata descrizione del processo viene riportata nello schema di flusso qui di seguito.

Schema di flusso del processo di trattamento/recupero rifiuti:

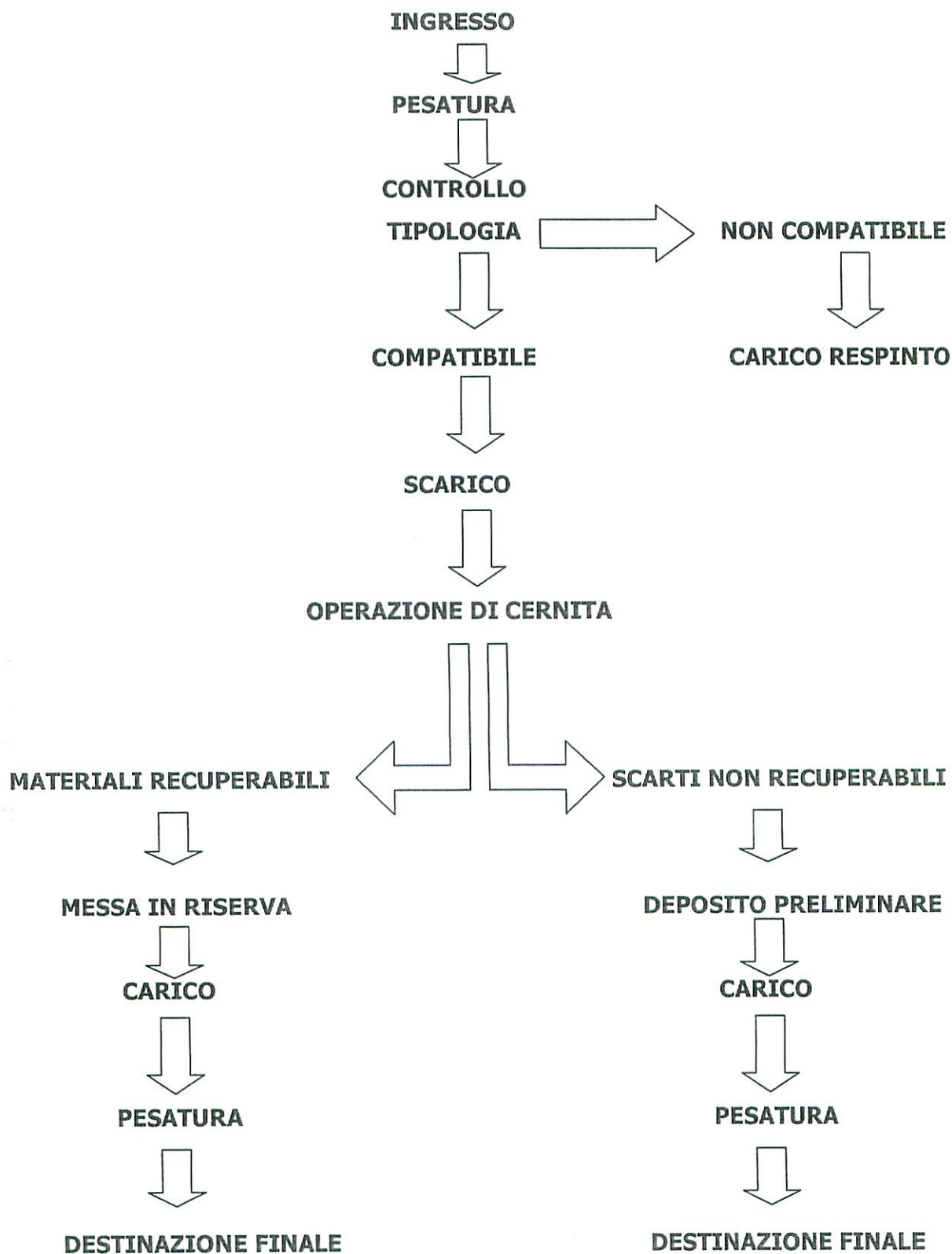


Figura B2 – Schema di processo



B. CAPACITA' DI TRATTAMENTO DELL'IMPIANTO

La capacità di trattamento dello stabilimento è di seguito riportata:

N° d'ordine attività	Tipo di operazione svolta	Capacità di trattamento dell'impianto								
		Capacità di progetto			Capacità effettiva di esercizio*			Capacità autorizzata		
	Operazione	t/a	t/g	m ³	t/a	t/g	m ³	t/a	t/g	m ³
1	R4	300	3	300	750	3	750	750	3	750
2	R13/D13/D14/D15	348	348	348	348	348	348	348	348	348

C. RIFIUTI E OPERAZIONI AUTORIZZATI

La seguente tabella riporta l'elenco dei codici CER e delle operazioni "autorizzate", cioè le operazioni di recupero e/o smaltimento a cui sottoporre "potenzialmente" i rifiuti in ingresso all'impianto.

CER	R4	R13	D13	D14	D15	Aree stoccaggio rifiuti	Limitatamente a
020110	X	X	X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
060101*		X	X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
060102*		X	X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
060103*		X	X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
060104*		X	X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
060105*		X	X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
060106*		X	X		X	B1/B2/B3/B4	
060199			X	X	X	B1/B2/B3/B4	Nerofumo indurito
060201*			X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
060203*			X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
060204*			X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
060205*		X	X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
060299			X	X	X	B1/B2/B3/B4/B7	Nerofumo indurito
060311*			X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
060313*			X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
060314			X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
060315*			X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
060316			X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
060399			X	X	X	B1/B2/B3/B4	Nerofumo indurito
060403*			X		X	B1/B2/B3/B4	
060404*			X		X	B1/B2/B3/B4	
060405*			X		X	B1/B2/B3/B4	
060499			X	X	X	B1/B2/B3/B4	Nerofumo indurito
060502*			X		X	B1/B2/B3/B4	
060503			X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
060699			X	X	X	B1/B2/B3/B4	Nerofumo indurito
060703*			X		X	B1/B2/B3/B4	
060799			X	X	X	B1/B2/B3/B4	Nerofumo indurito
060999			X	X	X	B1/B2/B3/B4	Nerofumo indurito
061199			X	X	X	B1/B2/B3/B4	Nerofumo indurito Rifiuti da produzione di pigmenti inorganici
061301*			X		X	B1/B2/B3/B4	
061302*			X		X	B1/B2/B3/B4	
061303			X	X	X	B1/B2/B3/B4	
061305*		X	X		X	B1/B2/B3/B4	
061399			X	X	X	B1/B2/B3/B4	Nerofumo indurito
070101*		X	X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
070103*		X	X		X	B1/B2/B3/B4/B7	



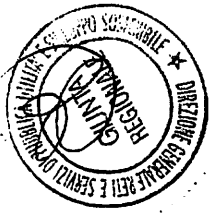
070104*		X	X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
070107*		X	X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
070108*			X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
070109*			X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
070110*			X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
070111*			X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
070112			X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
070199			X	X	X	B1/B2/B3/B4	Nerofumo indurito
070201*	X	X			X	B1/B2/B3/B4/B7	
070203*	X	X			X	B1/B2/B3/B4/B7	
070204*	X	X			X	B1/B2/B3/B4/B7	
070207*		X			X	B1/B2/B3/B4/B7	
070208*		X			X	B1/B2/B3/B4/B7	
070209*		X			X	B1/B2/B3/B4/B7	
070210*		X			X	B1/B2/B3/B4/B7	
070211*		X			X	B1/B2/B3/B4/B7	
070212		X			X	B1/B2/B3/B4/B7	
070299		X	X		X	B1/B2/B3/B4	Nerofumo indurito
070301*	X	X			X	B1/B2/B3/B4/B7	
070303*	X	X			X	B1/B2/B3/B4/B7	
070304*	X	X			X	B1/B2/B3/B4/B7	
070307*		X			X	B1/B2/B3/B4/B7	
070308*		X			X	B1/B2/B3/B4/B7	
070309*		X			X	B1/B2/B3/B4/B7	
070310*		X			X	B1/B2/B3/B4/B7	
070311*		X			X	B1/B2/B3/B4/B7	
070312		X			X	B1/B2/B3/B4/B7	
070399		X	X		X	B1/B2/B3/B4	Nerofumo indurito
070401*	X	X			X	B7 B1/B2/B3/B4/B7	
070403*	X	X			X	B1/B2/B3/B4/B7	
070404*	X	X			X	B1/B2/B3/B4/B7	
070407*		X			X	B1/B2/B3/B4/B7	
070408*		X			X	B1/B2/B3/B4/B7	
070409*		X			X	B1/B2/B3/B4/B7	
070410*		X			X	B1/B2/B3/B4/B7	
070411*		X			X	B1/B2/B3/B4/B7	
070412		X			X	B1/B2/B3/B4/B7	
070499		X	X		X	B1/B2/B3/B4	Nerofumo indurito
070501*	X	X			X	B1/B2/B3/B4/B7	
070503*	X	X			X	B1/B2/B3/B4/B7	
070504*	X	X			X	B1/B2/B3/B4/B7	
070507*		X			X	B1/B2/B3/B4/B7	
070508*		X			X	B1/B2/B3/B4/B7	
070509*		X			X	B1/B2/B3/B4/B7	
070510*		X			X	B1/B2/B3/B4/B7	
070511*		X			X	B1/B2/B3/B4/B7	
070512		X			X	B1/B2/B3/B4/B7	
070599		X	X		X	B1/B2/B3/B4	Nerofumo indurito
070601*	X	X			X	B1/B2/B3/B4/B7	
070603*	X	X			X	B1/B2/B3/B4/B7	
070604*	X	X			X	B1/B2/B3/B4/B7	
070607*		X			X	B1/B2/B3/B4/B7	
070608*		X			X	B1/B2/B3/B4/B7	
070609*		X			X	B1/B2/B3/B4/B7	
070610*		X			X	B1/B2/B3/B4/B7	
070611*		X			X	B1/B2/B3/B4/B7	
070612		X			X	B1/B2/B3/B4/B7	





070699			X	X	X	B1/B2/B3/B4	Ai rifiuti PFFU cosmetici
070701*		X	X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
070703*		X	X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
070704*		X	X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
070707*			X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
070708*			X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
070709*			X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
070710*			X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
070711*			X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
070712			X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
070799			X	X	X	B1/B2/B3/B4	Nerofumo indurito
080111*		X	X	X	X	B1/B2/B3/B4/B7	
080112			X	X	X	B1/B2/B3/B4/B7	
080113*		X	X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
080114		X	X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
080115*		X	X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
080116			X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
080117*		X		X	X	B1/B2/B3/B4/B7	
080118			X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
080119*		X	X	X	X	B1/B2/B3/B4/B7	
080120			X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
080121*		X	X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
080199			X	X	X	B1/B2/B3/B4	Morchie di verniciatura
080201			X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
080202			X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
080203			X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
080307			X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
080308			X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
080312*		X	X	X	X	B1/B2/B3/B4/B7	
080313			X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
080314*			X		X	B1/B2/B3/B4	
080315			X		X	B1/B2/B3/B4	
080316*			X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
080317*			X	X	X	B1/B2/B3/B4	Alle cartucce
080318		X	X	X	X	B1/B2/B3/B4	Alle cartucce
080319*		X			X	A/B1/B2/B3/B4/B7	
080409*		X	X	X	X	B1/B2/B3/B4/B7	
080410			X	X	X	B1/B2/B3/B4/B7	
080411*		X	X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
080412			X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
080413*		X	X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
080414			X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
080415*		X	X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
080416			X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
080417*		X	X		X	A/B1/B2/B3/B4	
080501*			X		X	B1/B2/B3/B4	
090101*			X		X	B1/B2/B3/B4B7/B14	
090102*			X		X	B1/B2/B3/B4B7/B14	
090103*			X		X	B1/B2/B3/B4B7/B14	
090104*		X	X	X	X	B1/B2/B3/B4B7/B14	
090105*		X	X	X	X	B1/B2/B3/B4B7/B14	
090106*		X	X	X	X	B1/B2/B3/B4B7/B14	
090107		X	X	X	X	B1/B2/B3/B4B7/B14	
090108		X	X		X	B1/B2/B3/B4B7/B14	
090110			X	X	X	B1/B2/B3/B4B7/B14	
090111*			X	X	X	B1/B2/B3/B4B7/B14	
090112			X	X	X	B1/B2/B3/B4B7/B14	





10116				X	X	B1/B2/B3/B4
10115*				X	X	B1/B2/B3/B4
101105				X	X	B1/B2/B3/B4
101103		X		X	X	B1/B2/B3/B4
101012			X	X	X	B1/B2/B3/B4
101011*			X	X	X	B1/B2/B3/B4
101010				X	X	B1/B2/B3/B4
101009*				X	X	B1/B2/B3/B4
101008				X	X	B1/B2/B3/B4
101007*				X	X	B1/B2/B3/B4
101006				X	X	B1/B2/B3/B4
101005*				X	X	B1/B2/B3/B4
101003				X	X	B1/B2/B3/B4
100912				X	X	B1/B2/B3/B4
100911*				X	X	B1/B2/B3/B4
100910				X	X	B1/B2/B3/B4
100909*				X	X	B1/B2/B3/B4
100908				X	X	B1/B2/B3/B4
100907*				X	X	B1/B2/B3/B4
100906				X	X	B1/B2/B3/B4
100905*				X	X	B1/B2/B3/B4
100903				X	X	B1/B2/B3/B4
100818				X	X	B1/B2/B3/B4
100817*				X	X	B1/B2/B3/B4
100816				X	X	B1/B2/B3/B4
100815*				X	X	B1/B2/B3/B4
100703				X	X	B1/B2/B3/B4
100606*				X	X	B1/B2/B3/B4
100603*				X	X	B1/B2/B3/B4
100505*				X	X	B1/B2/B3/B4
100503*				X	X	B1/B2/B3/B4
100406*				X	X	B1/B2/B3/B4
100404*				X	X	B1/B2/B3/B4
100324				X	X	B1/B2/B3/B4
100323*				X	X	B1/B2/B3/B4
100320				X	X	B1/B2/B3/B4
100319*				X	X	B1/B2/B3/B4
100210		X		X	X	B1/B2/B3/B4
100208				X	X	B1/B2/B3/B4
100207*				X	X	B1/B2/B3/B4
100123				X	X	B1/B2/B3/B4/B7
100122*				X	X	B1/B2/B3/B4/B7
100119				X	X	B1/B2/B3/B4
100118*				X	X	B1/B2/B3/B4
100117				X	X	B1/B2/B3/B4
100116*				X	X	B1/B2/B3/B4
100115				X	X	B1/B2/B3/B4
100114*				X	X	B1/B2/B3/B4
100113*				X	X	B1/B2/B3/B4
100109*				X	X	B1/B2/B3/B4
100107				X	X	B1/B2/B3/B4
100105				X	X	B1/B2/B3/B4
100104*				X	X	B1/B2/B3/B4
100103				X	X	B1/B2/B3/B4
100102				X	X	B1/B2/B3/B4
100101				X	X	B1/B2/B3/B4
990113*				X	X	B1/B2/B3/B4/B7/B14



101203			X		X	B1/B2/B3/B4	
101209*			X		X	B1/B2/B3/B4	
101210			X		X	B1/B2/B3/B4	
101307			X		X	B1/B2/B3/B4	
101312*			X		X	B1/B2/B3/B4	
101313			X		X	B1/B2/B3/B4	
110105*		X	X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
110106*		X	X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
110107*			X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
110108*			X		X	B1/B2/B3/B4	
110109*			X		X	B1/B2/B3/B4	
110110			X		X	B1/B2/B3/B4	
110111*		X	X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
110112			X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
110113*			X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
110114			X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
110115*			X		X	B1/B2/B3/B4	
110116*			X		X	B1/B2/B3/B4	
110198*			X		X	B1/B2/B3/B4	
110202*			X		X	B1/B2/B3/B4	
110203			X		X	B1/B2/B3/B4	
110205*			X		X	B1/B2/B3/B4	
110206			X		X	B1/B2/B3/B4	
110299			X		X	B1/B2/B3/B4	Ai fanghi di metalli non ferrosi
110301*			X		X	B1/B2/B3/B4	
110302*			X		X	B1/B2/B3/B4	
110501	X	X	X		X	B1/B2/B3/B4	
110502			X		X	B1/B2/B3/B4	
110503*			X		X	B1/B2/B3/B4	
110504*			X		X	B1/B2/B3/B4	
110599			X		X	B1/B2/B3/B4	Ai fanghi galvanici
120101	X	X	X		X	B1/B2/B3/B4	
120102	X	X	X		X	B1/B2/B3/B4	
120103	X	X	X		X	B1/B2/B3/B4	
120104	X	X	X		X	B1/B2/B3/B4	
120105		X	X		X	B1/B2/B3/B4	
120106*		X	X		X	B1/B2/B3/B4/A	
120107*		X	X		X	B1/B2/B3/B4/A	
120108*		X	X		X	A/B1/B2/B3/B4	
120109*		X	X		X	A/B1/B2/B3/B4	
120110*		X	X			A/B1/B2/B3/B4	
120112*			X		X	B1/B2/B3/B4	
120113			X		X	B1/B2/B3/B4	
120114*			X		X	B1/B2/B3/B4	
120115			X		X	B1/B2/B3/B4	
120116*			X		X	B1/B2/B3/B4	
120117			X		X	B1/B2/B3/B4	
120118*			X		X	B1/B2/B3/B4	
120119*		X	X		X	A/B1/B2/B3/B4	
120120*			X		X	B1/B2/B3/B4	
120121		X	X		X	B1/B2/B3/B4	
120301*		X	X		X	A/B1/B2/B3/B4/B7	
120302*		X	X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
130101*			X		X	B8	
130104*		X	X		X	A/B1/B2/B3/B4	
130105*		X	X		X	A/B1/B2/B3/B4	
130109*		X	X		X	A/B1/B2/B3/B4	





130110*		X	X		X	A/B1/B2/B3/B4	
130111*		X	X		X	A/B1/B2/B3/B4	
130112*		X	X		X	A/B1/B2/B3/B4	
130113*		X	X		X	A/B1/B2/B3/B4	
130204*		X	X		X	A/B1/B2/B3/B4	
130205*		X	X		X	A/B1/B2/B3/B4	
130206*		X	X		X	A/B1/B2/B3/B4	
130207*		X	X		X	A/B1/B2/B3/B4	
130208*		X	X		X	A/B1/B2/B3/B4	
130301*			X		X	B8	
130306*		X	X		X	A/B1/B2/B3/B4	
130307*		X	X		X	A/B1/B2/B3/B4	
130308*		X	X		X	A/B1/B2/B3/B4	
130309*		X	X		X	A/B1/B2/B3/B4	
130310*		X	X		X	A/B1/B2/B3/B4	
130401*		X	X		X	A/B1/B2/B3/B4	
130402*		X	X		X	A/B1/B2/B3/B4	
130403*		X	X		X	A/B1/B2/B3/B4	
130501*			X		X	A/B1/B2/B3/B4	
130502*			X		X	A/B1/B2/B3/B4	
130503*			X		X	A/B1/B2/B3/B4	
130506*		X	X		X	A/B1/B2/B3/B4	
130507*		X	X		X	A/B1/B2/B3/B4	
130508*		X	X		X	A/B1/B2/B3/B4	
130701*		X	X		X	A/B1/B2/B3/B4	
130702*		X	X		X	A/B1/B2/B3/B4	
130703*		X	X		X	A/B1/B2/B3/B4	
130801*			X		X	A/B1/B2/B3/B4	
130802*		X	X		X	A/B1/B2/B3/B4	
130899*			X		X	A/B1/B2/B3/B4	
140601*			X		X	A/B1/B2/B3/B4/B7	
140602*		X	X		X	A/B1/B2/B3/B4/B7	
140603*		X	X		X	A/B1/B2/B3/B4/B7	
140604*		X	X		X	A/B1/B2/B3/B4/B7	
140605*		X	X		X	A/B1/B2/B3/B4/B7	
150101		X	X	X	X	B1/B2/B3/B4	
150102		X	X	X	X	B1/B2/B3/B4	
150103		X	X	X	X	B1/B2/B3/B4	
150104		X	X	X	X	B1/B2/B3/B4/B12	
150105		X	X	X	X	B1/B2/B3/B4	
150106		X	X	X	X	B1/B2/B3/B4/B12	
150107		X	X	X	X	B1/B2/B3/B4	
150110*			X	X	X	B1/B2/B3/B4	
150111*			X		X	B1/B2/B3/B4	
150202*		X	X	X	X	B1/B2/B3/B4	
150203			X	X (*)	X	B1/B2/B3/B4	*limitatamente ai materiali filtranti
160103		X				B1/B2/B3/B4	
160107*		X	X	X	X	B12	
160109*		X				B1/B2/B3/B4	
160112		X	X		X	B1/B2/B3/B4	
160113*		X	X		X	B1/B2/B3/B4/A	
160114*			X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
160115			X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
160117		X	X		X	B1/B2/B3/B4	
160119		X	X		X	B1/B2/B3/B4	
160120		X	X		X	B1/B2/B3/B4	
160209*			X		X	B1/B2/B3/B4	



160210*			X		X	B1/B2/B3/B4	
160211*			X		X	B1/B2/B3/B4	
160213*		X	X		X	B1/B2/B3/B4	
160214		X	X		X	B1/B2/B3/B4	
160215*		X	X		X	B1/B2/B3/B4	
160216		X	X		X	B1/B2/B3/B4	
160303*		X	X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
160304			X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
160305*		X	X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
160306			X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
160504*			X		X	B1/B2/B3/B4	
160505			X		X	B1/B2/B3/B4	
160506*		X	X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
160507*		X	X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
160508*		X	X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
160509			X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
160601*		X	X		X	B13	
160602*		X	X		X	B1/B2/B3/B4	
160603*		X	X		X	B1/B2/B3/B4	
160604		X	X		X	B1/B2/B3/B4	
160605		X	X		X	B1/B2/B3/B4	
160606*		X	X		X	B1/B2/B3/B4/B13	
160708*		X	X		X	A/B1/B2/B3/B4	
160709*			X		X	B1/B2/B3/B4	
160801		X	X		X	B1/B2/B3/B4	
160802*			X		X	B1/B2/B3/B4	
160803			X		X	B1/B2/B3/B4	
160804			X		X	B1/B2/B3/B4	
160805*			X		X	B1/B2/B3/B4	
160806*		X	X		X	B1/B2/B3/B4	
160807*			X		X	B1/B2/B3/B4	
160901*			X		X	B1/B2/B3/B4	
160902*			X		X	B1/B2/B3/B4	
160903*			X		X	B1/B2/B3/B4	
160904*			X		X	B1/B2/B3/B4	
161001*		X	X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
161002		X	X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
161003*		X	X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
161004			X		X	B1/B2/B3/B4/B7	
161105*			X		X	B1/B2/B3/B4	
161106			X		X	B1/B2/B3/B4	
170401	X	X	X		X	B1/B2/B3/B4	
170402	X	X	X		X	B1/B2/B3/B4	
170403	X	X	X		X	B1/B2/B3/B4	
170404	X	X	X		X	B1/B2/B3/B4	
170405	X	X	X		X	B1/B2/B3/B4	
170406	X	X	X		X	B1/B2/B3/B4	
170407	X	X	X		X	B1/B2/B3/B4	
170409*			X		X	B1/B2/B3/B4	
170410*			X		X	B1/B2/B3/B4	
170411	X	X	X		X	B1/B2/B3/B4	
170503*			X		X	B1/B2/B3/B4	
170504		X	X		X	B1/B2/B3/B4	
170505*			X		X	B1/B2/B3/B4	
170506		X	X		X	B1/B2/B3/B4	
170507*			X		X	B1/B2/B3/B4	
170508		X	X		X	B1/B2/B3/B4	





180104			X	X	B1/B2/B3/B4/B7
180106*	X	X	X	X	B1/B2/B3/B4/B7
180107			X	X	B1/B2/B3/B4/B7
180108*			X	X	B1/B2/B3/B4/B7
180109			X	X	B1/B2/B3/B4/B7
180110*			X	X	B1/B2/B3/B4/B7
180203			X	X	B1/B2/B3/B4/B7
180206			X	X	B1/B2/B3/B4/B7
180207*	X	X	X	X	A/B1/B2/B3/B4/B7
180208			X	X	B1/B2/B3/B4/B7
190105*			X	X	B1/B2/B3/B4
190110*	X	X	X	X	B1/B2/B3/B4
190205*			X	X	B1/B2/B3/B4
190206			X	X	B1/B2/B3/B4
190207*	X	X	X	X	A/B1/B2/B3/B4
190402*			X	X	B1/B2/B3/B4
190806*			X	X	B1/B2/B3/B4
190807*	X	X	X	X	B1/B2/B3/B4
190809	X	X	X	X	A/B1/B2/B3/B4/B7
190810*	X	X	X	X	A/B1/B2/B3/B4/B7
190904	X	X	X	X	B1/B2/B3/B4
190905			X	X	B1/B2/B3/B4
190906			X	X	B1/B2/B3/B4
191001	X	X	X	X	B1/B2/B3/B4
191002	X	X	X	X	B1/B2/B3/B4
191203		X	X	X	B1/B2/B3/B4
191209			X	X	B1/B2/B3/B4
200108	X	X	X	X	B1/B2/B3/B4
200113*	X	X	X	X	B1/B2/B3/B4/B7
200114*			X	X	B1/B2/B3/B4/B7
200115*			X	X	B1/B2/B3/B4
200117*			X	X	B1/B2/B3/B4/B7/14
200119*			X	X	B1/B2/B3/B4
200121*			X	X	B1/B2/B3/B4
200123*			X	X	B1/B2/B3/B4
200125	X	X	X	X	B1/B2/B3/B4
200126*	X	X	X	X	A/B1/B2/B3/B4
200127*	X	X	X	X	B1/B2/B3/B4/B7
200128			X	X	B1/B2/B3/B4/B7
200129*			X	X	B1/B2/B3/B4/B7
200130			X	X	B1/B2/B3/B4/B7
200131*			X	X	B1/B2/B3/B4/B7
200132			X	X	B1/B2/B3/B4/B7
200133*	X	X	X	X	B1/B2/B3/B4/B13
200134	X	X	X	X	B1/B2/B3/B4
200135*	X	X	X	X	B1/B2/B3/B4
200136	X	X	X	X	B1/B2/B3/B4
200140	X	X	X	X	B1/B2/B3/B4
200202	X	X	X	X	B1/B2/B3/B4
200304			X	X	B1/B2/B3/B4
200307	X	X	X	X	B1/B2/B3/B4

D. AREE FUNZIONALI

La tabella seguente riporta:



- le aree funzionali in cui risulta suddiviso l'impianto
- e i quantitativi massimi per l'effettuazione delle operazioni di deposito preliminare e messa in riserva dei rifiuti:

Tipologia di rifiuti	Sigla area/impianto	Area/impianto	Modalità di stoccaggio/cernita	V tot. Peso tot. Peso specifico	Caratteristiche strutturali area	Emissioni in atmosfera
Oli usati ed emulsioni oleose	A	Area coperta e bacinizzata	In serbatoi fissi bacinizzati	90 mc	Serbatoi e bacini a norma d.m.392/96	Entro i limiti di legge
Rifiuti solidi e liquidi in box	B1/B2/B3/B4	Area coperta da tettoia con separazione fisica delle aree	Box di stoccaggio chiusi ermeticamente e impilati	60 mc	Area coperta su platea impermeabilizzata munita di rete di raccolta liquidi	Nessuna
Rifiuti solidi	B5	Area coperta e bacinizzata	Operazioni di adeguamento volumetrico a mezzo di pressa oleodinamica a freddo		Area coperta con vasca di contenimento	Nessuna
Rifiuti liquidi	B6	Area di carico e scarico di rifiuti liquidi	Svuotamento dei fusti contenenti rifiuti liquidi collegati al serbatoio di stoccaggio		Coperta ed impermeabilizzata e munita di cordoli di contenimento e rete raccolta percolati	Non significative
Rifiuti liquidi in cisterne	B7	Area serbatoi	In serbatoi fissi e bacinizzati	120 mc	Serbatoi e bacini a norma d.m. 392/96	Entro i limiti di legge
Olio contaminato da PCB	B8	Area serbatoio	In serbatoio fisso in area coperta e bacinizzata	5 mc	Contenitore e bacino a norma d.m. 392/96	Entro i limiti di legge
Rifiuti solidi	B9	Area trattamenti	Operazioni di adeguamento volumetrico a mezzo di triturazione		Su platea impermeabilizzata e munita di rete raccolta percolati	
Filtri olio e rifiuti metallici	B12	Area deposito cassoni scarrabili	In cassoni scarrabili chiusi	40 mc	Area impermeabilizzata munita di rete di raccolta acque meteoriche	Nessuna
Accumulatori al piombo	B13	Area coperta da tettoia	In cassonetti a tenuta	30 mc	Area coperta ed impermeabilizzata munita di rete di captazione eventuali percolati	Nessuna
Liquidi per recupero metalli non ferrosi	B14	Area interna coperta	In vasche a tenuta	3 mc	Piccolo laboratorio interno	Poco significativa

F. TRATTAMENTI SVOLTI

Presso il complesso in esame vengono svolti i seguenti trattamenti:





Operazioni di adeguamento volumetrico a mezzo di pressa compattatrice a freddo di materiale ferroso e carta e cartone;

- Operazioni di adeguamento volumetrico a mezzo di trituratore;
- Recupero indiretto di metalli non ferrosi da bagni di fissaggio foto, lito e radiografici;
- Operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- Operazione di miscelazione di rifiuti omogenei;
- Operazione di ricondizionamento, con eliminazione degli imballaggi inutili.

B.1.2 Attività ausiliarie

Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi e non pericolosi

B.2 Materie prime

Le materie prime principali in ingresso al complesso IPPC sono costituite fundamentalmente dai rifiuti descritti nel paragrafo "B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto".

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative alle materie ausiliarie:

MATERIE PRIME AUSILIARIE

Materia prima ausiliaria	Utilizzo	Quantità annua (t)	Stato fisico	Classi di pericolosità	Modalità di stoccaggio	Caratteristica del deposito	Quantità massima di stoccaggio
Materiale assorbente	Pulitura aree di stoccaggio	0.7	s		In recipienti metallici	Area impermeabilizzata e coperta	1 mc
Olio motore	Per rabbocco automezzi	0.17	l		In recipienti metallici dotati di bacini di contenimento	Area impermeabilizzata e coperta	100 lt

B.3 Risorse idriche ed energetiche

Nell'insediamento produttivo non vengono utilizzate risorse idriche per consumo industriale e/o di processo.

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente e riferiti al solo consumo assimilabile al domestico (bagni e docce):

Fonte	Prelievo annuo		
	Acque industriali		Usi domestici (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Acquedotto	-	-	1164

Tabella B4 – Approvvigionamenti idrici

Produzione di energia

Il complesso IPPC non produce energia

Consumi energetici



La tabella seguente riepiloga i consumi energetici nel corso degli ultimi anni suddivisi per fonte energetica, in rapporto con le quantità di rifiuti trattati:

Fonte energetica	Anno 2003		Anno 2004		Anno 2006	
	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/t)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/t)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)
Energia elettrica	24935	38.77	27730	43.12	27750	43.15

Tabella B5 – Consumo energia per rifiuti trattati

La tabella seguente, invece, riporta il consumo totale di combustibile, espresso in tep, riferito agli ultimi tre anni per l'intero complesso IPPC:

Consumo totale di combustibile, espresso in tep per l'intero complesso IPPC			
Fonte energetica	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006
Gasolio	2.48	2.16	2.16

Tabella B6 – Consumo totale di combustibile

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Le emissioni generate sono gli sfiati dei serbatoi di stoccaggio che sono dotate di filtro a carboni attivi, e le emissioni generate all'atto del travaso dei fusti nella vasca di raccolta e convogliamento all'interno dei serbatoi. Inoltre le emissioni dalle operazioni di triturazioni quando sono attive.

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Non sono presenti emissioni se non quelle derivanti da scarico civile

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nel seguente schema:

SIGLA SCARIC	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			PORTATA	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
			h/g	g/sett	mesi/anno			
1	N:45°25'32.53" E: 9°13'51.04"	Civili	8	5	12	N.A.	Fognatura	N.A.
2	N:45°25'32.53" E: 9°13'51.04"	Dilavamento meteorico	n.d	n.d	12	n.a.	Fognatura	Tattamento

Tabella C4– Emissioni idriche



C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Alla data attuale non è presente una zonizzazione acustica comunale di riferimento; le sorgenti principali di rumore sono costituite principalmente dagli automezzi, dai mezzi di carico/scarico e dall'uso sporadico della compattatrice; non vi sono in zona recettori sensibili in quanto la stessa è in parte adibita ad uso industriale e per la rimanente parte non risulta abitata.

I rilevamenti fonometrici attuali effettuati in Novembre 2006 e pregressi non hanno evidenziato il superamento delle soglie di legge segnalando valori tutti inferiori a 80 dB e non si sono resi necessari interventi atti a minimizzare i valori emessi dall'attività.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Area messa in riserva di rifiuti pericolosi solidi

Tali zone (evidenziate in planimetria) sono pavimentate in cemento con adeguata impermeabilizzazione. E' inoltre presente una canalizzazione che raccoglie le eventuali perdite di liquidi contenuti. Un'adeguata pendenza (2%) della pavimentazione facilita la captazione.

I liquidi così raccolti vengono avviati ad un serbatoio di raccolta impermeabilizzato, provvisto di una intercapedine ispezionabile per il controllo di eventuali perdite sul fondo, il cui posizionamento è chiaramente visibile nella tavola di progetto.

I rifiuti messi in riserva non subiscono alcun trattamento, ma raggiunto il quantitativo per ottimizzare il trasporto vengono caricati e conferiti nei centri autorizzati al recupero dei rifiuti medesimi.

Area messa in riserva oli (D.M. n° 392 del 16/05/1996)

Il deposito in oggetto rientra nella categoria C – Liquidi combustibili. Oli minerali combustibili, nonché liquidi aventi un punto di infiammabilità da oltre 65°C sino a 125°C compreso ed oli lubrificanti con punto di infiammabilità superiore a 125°C. la classe del deposito è la 9° - Depositi con serbatoi fuori terra di capacità totale fino a 100 m³.

L'area adibita a deposito per la messa in riserva degli oli esausti e delle emulsioni oleose copre una superficie pari a circa 95 m² e tutta l'area del deposito è circondata da una muratura di contenimento; come evidenziato in planimetria sono presenti tre bacini distinti:

- n° 3 serbatoi aventi singola capacità di 20 m³ (zona A)
- n° 1 serbatoio avente capacità di 30 m³ (zona A)
- n° 1 serbatoio avente capacità di 5 m³ (zona B8)

L'area contenente i serbatoi per i rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi copre una superficie pari a circa 59 m² e tutta l'area del deposito è circondata da una muratura di contenimento; sono presenti n° 4 serbatoi aventi singola capacità di 30 m³ (zona B7)

I serbatoi sono di tipo fisso, posizionati tutti fuori terra, e tutti fissati ad un basamento

I serbatoi sono realizzati in acciaio e sono equipaggiati con accessori che permettono:

- a. il campionamento del prodotto e la misurazione del relativo livello alle varie altezze (boccaporto di misurazione e campionatura, indicatore di livello esteriore)
- b. l'esercizio e la manutenzione: scale, passerelle, parapetti secondo norme antinfortunistiche, p. d'u.
- c. il drenaggio dell'acqua eventualmente presente (scarico di fondo con valvola)
- d. la respirazione del serbatoio nelle fasi di movimentazione: sfiato libero munito di filtro carbone attivo
- e. la movimentazione del prodotto contenuto: su ciascuna tubazione è installata una valvola di intercettazione in acciaio direttamente sul serbatoio.



Locale posizionamento pompe e area di scarico e carico degli oli e loro derivati (D.M. n° 392 del 16/05/1996)

L'impianto di movimentazione del prodotto è di tipo fisso, realizzato con tubazioni in acciaio poste fuori terra su appositi sostegni. Le valvole di intercettazione sono in acciaio. Tale area è pavimentata in cemento con adeguata impermeabilizzazione.

Rete captazione percolati (D.M. n° 392 del 16/05/1996)

La rete di captazione percolati dell'impianto di depositi oli, è costituita da una rete acque bianche e da una rete di captazione percolati. La rete acque bianche serve per la raccolta delle acque provenienti dai pluviali delle coperture e dalle aree pavimentate non critiche ed è collegata direttamente al circuito di smaltimento finale. La rete interna di captazione percolati raccoglie, invece, le acque provenienti dalle aree a rischio.

Area di messa in riserva di rifiuti non pericolosi

Tali zone sono pavimentate in cemento con adeguata impermeabilizzazione. E' inoltre presente una canalizzazione che possa raccogliere le eventuali perdite di liquidi contenuti. Un'adeguata pendenza (2%) della pavimentazione facilita la captazione.

I liquidi così raccolti vengono avviati ad un serbatoio di raccolta impermeabilizzato, provvisto di un'intercapedine ispezionabile per il controllo di eventuali perdite sul fondo.

Area di cernita

Tale area è pavimentata in cemento con adeguata impermeabilizzazione. E' inoltre presente una canalizzazione che raccoglie le eventuali perdite di liquidi contenuti. Un'adeguata pendenza (2%) della pavimentazione facilita la captazione.

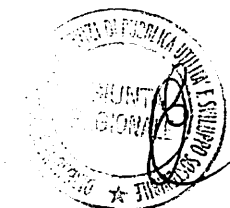
I liquidi così raccolti vengono avviati ad un serbatoio di raccolta impermeabilizzato, provvisto di un'intercapedine ispezionabile per il controllo di eventuali perdite sul fondo.

Su tale area vengono selezionati i rifiuti non pericolosi assimilati agli urbani e possono essere classificati in:

- a. rifiuti che possono essere recuperati e quindi messi in riserva (R13) e venduti (materie prime secondarie)
- b. rifiuti che non possono essere recuperati e che vengono avviati alle operazioni di trattamento (D14 ricondizionamento), di deposito preliminare (D15) prima di essere avviati in discarica

I rifiuti di tipo a), dopo le operazioni di trattamento, possono essere riposti direttamente nei cassoni. Una volta riempito un cassone contenente unicamente un certo tipo di materiale da recuperare (ad esempio carta, legname, plastiche), questo viene depositato nella apposita area coperta posta nel piazzale in attesa di essere inviato a destinazione.

I rifiuti di tipo b), rifiuti cioè che non possono essere riciclati, vengono avviati alle destinazioni finali.





C.5 Produzione Rifiuti

Gli eventuali rifiuti prodotti sono di origine civile, di cancelleria e/odi scarti di manutenzione ed entrano nel circuito del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani.

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte VI del D.Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

Nel seguito si presenta una valutazione di dettaglio con le Migliori Tecniche Disponibili (MTD) evidenziando in particolare l'applicazione o meno delle MTD così individuate al contesto in esame, con le relative modalità di applicazione adottate.

Tabella - Stato di applicazione delle MTD generali di settore

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	Modalità di applicazione
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	APPLICATA	Controlli costanti dei cicli produttivi e dei sistemi di sicurezza
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività	APPLICATA	Manuali di istruzioni; piano di emergenza; procedure adottate
3	Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	APPLICATA	Corsi di aggiornamento al personale
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA	Contatti costanti con i clienti
5	Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	APPLICATA	Corsi di aggiornamento
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate	APPLICATA	Procedure in continua verifica per la conferma della certificazione ambientale
7	Implementare le procedure di pre accettazione dei rifiuti	APPLICATA	Aggiornamento costante delle normative al personale addetto
8	Implementare le procedure di accettazione dei RAEE.	APPLICATA	Aggiornamento costante delle normative al personale addetto
9	Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato così specificate: a. procedure di campionamento basate sul rischio.	APPLICATA	Le tipologie di rifiuti conferite all'impianto sono seguite da certificati di analisi





	<p>Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto)</p> <p>b. controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso.</p> <p>c. registrazione di tutti i materiali che compongono il rifiuto</p> <p>d. campione precedente all'accettazione</p> <p>e. conservare la registrazione dell'avvio del regime di campionamento per ogni carico, contestualmente alla registrazione della giustificazione per la selezione di ogni opzione.</p> <p>f. un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati.</p>		
10	Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito	NON APPLICATA	Trattasi di impianto di stoccaggio intermedio
	Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena	PARZ. APPLICATA.	Area predisposta per eventuali tipologie di rifiuti non conformi
	Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi	APPLICATA	Viene attuata la prescrizione dettata dalla Disposizione Dirigenziale di autorizzazione
	Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione	APPLICATA	E' nelle procedure aziendali
	Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito	APPLICATA	Vedi le planimetrie esposte in azienda
	Avere una chiusura ermetica del sistema fognario	APPLICATA	In caso di sversamenti anomali causati da incidenti viene bloccato lo scarico in fognatura
	Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato	APPLICATA	Vengono effettuati aggiornamenti periodici al personale
	Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti	APPLICATA	Instaurata procedura
11	Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	APPLICATA	Vengono conferiti ad impianti autorizzati
12	Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	APPLICATA	Formulari identificativi e conferimenti ad impianti di smaltimento finale
13	Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti	APPLICATA	Instaurata una procedura autorizzata da A.R.P.A.
14	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità	APPLICATA	C.S.
15	Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	NON APPLICATA.	Non si hanno processi di trattamento rifiuti
16	Piano di gestione delle emergenze	APPLICATA	Piano approvato
17	Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	APPLICATA	Vi è un librogiornale
18	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	APPLICATA	Vengono presi in esame al momento di effettuare modifiche agli impianti e/o prima di acquisire un nuovo macchinario
19	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione	APPLICATA	Esiste già un piano di bonifica e



	dell'impianto		recupero ambientale
20	Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	NON APPLICATA	Le materie prime vengono già utilizzate al meglio
21	Incrementare continuamente l'efficienza energetica	NON APPLICATA	Non abbiamo alti consumi energetici
22	Determinare e monitorare il consumo di materie prime	NON APPLICATA	Le materie prime vengono già utilizzate al meglio
23	Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	NON APPLICATA	Attività non prevista nella autorizzazione
24	Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua	APPLICATA	Non vi sono corsi d'acqua
25	Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto	APPLICATA	E' previsto nei manuali di qualità e procedure operative
26	Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto	APPLICATA	L'impianto è stato realizzato per minimizzare questa eventualità
27	Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate	APPLICATA	Fa parte delle prescrizioni autorizzative
28	Gestire rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stocarli in edifici chiusi dotati di sistemi di abbattimento odori	PARZIALMENTE APPLICATA	I rifiuti conferiti all'impianto sono già in contenitori stagni. Quelli conferiti in cisterne vengono travasati nelle vasche di trasbordo e immessi nei serbatoi a tenuta e muniti di impianto di abbattimento
29	Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse	APPLICATA	Fa parte delle prescrizioni autorizzative
30	Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi	APPLICATA	Fa parte delle prescrizioni autorizzative
31	Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili	APPLICATA	Fa parte delle prescrizioni autorizzative
32	Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso valore di flashpoint	APPLICATA	Fa parte delle prescrizioni autorizzative
33	Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati	APPLICATA	Fa parte delle prescrizioni autorizzative
34	Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni: etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso; garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso; registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i	APPLICATA	Fa parte delle prescrizioni di legge



	programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità		
35	Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/ accumulo dei rifiuti	APPLICATA	Fa parte delle prescrizioni autorizzative
36	Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati	APPLICATA	Fa parte delle prescrizioni autorizzative
37	Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività	APPLICATA	Fa parte delle prescrizioni autorizzative
38	Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate	APPLICATA	Vengono regolarmente monitorati
39	Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/ gestione di rifiuti liquidi	APPLICATA	Gli sfiati dei serbatoi sono muniti di filtro a carboni attivi
40	Scaricare rifiuti liquidi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria.	PARZIALMENTE APPLICATA	I liquidi vengono scaricati in una apposita postazione
41	Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità	APPLICATA	Fa parte delle prescrizioni autorizzative
42	Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate	APPLICATA	Vi è una procedura specifica
43	Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio	APPLICATA	Vi è una procedura specifica
44	Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio	APPLICATA	Fa parte delle prescrizioni autorizzative
45	Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria	NON APPLICATA	Non viene esercitata tale attività anche se autorizzata
46	Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili in atmosfera inerte	NON APPLICATA	c.s.
47	Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni: <ul style="list-style-type: none"> identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi); trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposti loro stesse a trattamento nello stesso modo dei rifiuti dai quali si sono originate utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione.	NON APPLICATA	Non vengono effettuati i lavaggi
48	Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura	APPLICATA	





49	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili	PARZIALMENTE APPLICATA	E' in fase di progettazione e messa in opera di un adeguato sistema di aspirazione nell'area di movimentazione dei rifiuti liquidi volatili						
50	Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento a servizio di contenitori specifici	PARZIALMENTE APPLICATA	C.S.						
51	Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria	PARZIALMENTE APPLICATA	La ditta è dotata dei sistemi di abbattimento aria degli sfiati dei serbatoi contenenti oli esausti						
52	Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi	NON APPLICATA	Emissioni non presente nell'impianto						
53	Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria	NON APPLICATA	Non necessaria per la tipologia dell'impianto						
54	Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento, ai seguenti livelli:	DA APPLICARE DAL 30.10.2007							
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Parametro dell'aria</th> <th>Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm³)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>VOC</td> <td>7-20¹</td> </tr> <tr> <td>PM</td> <td>5-20</td> </tr> </tbody> </table>			Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)	VOC	7-20 ¹	PM	5-20
	Parametro dell'aria			Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)					
	VOC			7-20 ¹					
PM	5-20								
per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50									
55	Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso: l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi; svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati; attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo); implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza; organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua; separare le acque di processo da quelle meteoriche.	APPLICATA	Vedi progetti approvati ed autorizzazioni in corso						
56	Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura	APPLICATA	Vengono periodicamente campionati						
57	Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento	APPLICATA	Non è possibile in quanto l'impianto stesso non lo consentirebbe						
58	Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con versamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.	APPLICATA	Vedi planimetria stato di fatto impianto						



59	Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante	APPLICATA	Come da progetto approvato
60	Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di versamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti	APPLICATA	Come da progetto approvato e realizzato
61	Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento	NON APPLICATA	Non vi sono utilizzi di acqua nei processi produttivi
62	Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche nell'impianto	NON APPLICATA	Non vi sono utilizzi di acqua nei processi produttivi
63	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi	APPLICATA	
64	Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti	APPLICATA	Nel caso di versamento accidentale di liquami, gli stessi sono intercettati mediante chiusura di valvole comandate da sensori
65	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui	APPLICATA	
66	Implementare delle misure per migliorare l'efficienza dei trattamenti depurativi	APPLICATA	In fase di realizzazione l'adeguamento allo scarico ai sensi del R.R. 4/06
67	Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente	APPLICATA	
68	Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli	APPLICATA	
69	Rispettare, tramite l'applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF	APPLICATA	Vedi analisi allegate alle relazioni di progetto
70	Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti	NON APPLICATA	Non vengono prodotti nel processo produttivo
71	Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili	APPLICATA	
72	Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili	APPLICATA	
73	Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi	APPLICATA	
74	Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività	APPLICATA	Vale in particolare per gli imballaggi metallici e pallets
75	Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o versamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui	APPLICATA	Applicazione delle procedure di controllo e monitoraggio impianto
76	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui	APPLICATA	Realizzata una pavimentazione in c.a. con stesura di pastina al quarzo
77	Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrato	NON APPLICATA	le vasche interrate sono solo le vasche di separazione oli, le vasche contenenti i filtri a coalescenza, le vasche di raccolta dei vari percolati; tali vasche non possono essere collocate fuori terra.

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT





D.2 Criticità riscontrate

Mancanza di un presidio di aspirazione nell'area di travaso dei rifiuti liquidi

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Tabella D2 – Misure di miglioramento programmate

ASPETTI AMBIENTALI	AZIONI A BREVE TERMINE (ENTRO 6 MESI)
EMISSIONI IN ATMOSFERA	Disposizione, per il personale interno ed esterno, circa le corrette modalità di ingresso e stazionamento dei mezzi nel sito aziendale Realizzazione a breve termine di un presidio di aspirazione nell'area di travaso dei rifiuti liquidi con la verifica sulle qualità delle emissioni per valutare la necessità di installare un adeguato impianto di abbattimento
ODORI	v. disp. prec.
SCARICHI IDRICI	Analisi chimiche delle acque di prima e di seconda pioggia
RIFIUTI	Controllo periodico dell'integrità delle opere
CONTAMINAZIONE SUOLO	Verifica mensile integrità delle opere
RUMORE	Analisi fonometrica periodica
TRAFFICO	v. disp. per emissioni in atmosfera
RISCHI TECNOLOGICI	Verifica e controllo efficienza impianti e mezzi antincendio
CONSUMI ENERGIA ELETTRICA	Analisi dei consumi
ALTRI CONSUMI ENERGETICI	Analisi dei consumi
CONSUMI IDRICI	Analisi dei consumi





E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato, a partire dalla data di adeguamento come previsto all'art. 17, comma 1, del D.Lgs 59/2005 e in ogni caso a partire dal 30.10.2007.

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

Nella tabella seguente si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera da rispettare dopo il 30.10.2007

Punto	Sorgente	Tipologia inquinanti		Valori limite dopo il 30/10/07 (mg/Nm ³)	Portata nominale (Nm ³ /h)	Durata (h/g)	Durata (g/anno)
E1	sfiati dei serbatoi di stoccaggio	PM	Molto tossica	0,1	Non quantificabile	24	250
			Tossica	1			
			Nociva	5			
			Inerte	10			
		COV	20				
E2	Travasamento dei fusti	CIV	Classe I	1	1	250	
			Classe II	5			
			Classe III	10			
			Classe IV	20			
E3	Operazione di triturazione		Classe V	50			

Tabella 1 – Emissioni in atmosfera – Limiti successivamente al 30.10.2007

Note:

- COV: per COV si intende la misura del carbonio organico totale (come somma dei COV non metanici e metanici) espresso come C e misurato con apparecchiatura FID tarata con propano
- PM: le classi per le polveri sono stabilite in base al D.Lgs n. 152/06 e successivi decreti di attuazione per le sostanze pericolose ed al D.Lgs n. 285/98 e s.m.i. per i preparati pericolosi. Per le emissioni valgono i limiti che sono riferiti al totale delle polveri emesse. Per le sostanze classificate molto tossiche il loro eventuale impiego deve prevedere un sistema di abbattimento capace di garantire l'abbattimento anche in eventuali situazioni di fuori servizio.

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.





2. I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
3. I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
4. L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
5. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - a. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - b. Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;
 - c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,15 °K e 101,323 kPa);
 - d. Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - e. Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo.
 - f. Se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = \frac{21 - O}{21 - O_m} \times E_m$$

Dove:

E = Concentrazione da confrontare con il limite di legge;

E_m = Concentrazione misurata;

O_m = Tenore di ossigeno misurato;

O = Tenore di ossigeno di riferimento.

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

- I) A partire dal 30/10/2007 le emissioni derivanti da sorgenti analoghe per tipologia emissiva andranno convogliate in un unico punto, ove tecnicamente possibile, al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2.000 Nm³/h.
- II) Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili (art. 270 comma 1 D.Lgs. 152/2006, Ex DPR 24/05/88 n. 203 - art. 2 - comma 1; DPCM del 21/07/89 - art. 2 - comma 1 - punto b; D.M. 12/07/90 - art. 3 - comma 7) dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come "non tecnicamente convogliabile" dovranno essere fornite motivazioni tecniche mediante apposita relazione.
- III) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
- IV) Per il contenimento delle emissioni diffuse generate dalla movimentazione, dal trattamento e dallo stoccaggio delle materie prime e dei rifiuti polverosi devono essere praticate operazioni programmate di pulizia dei piazzali.
- V) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:





- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale,
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevino per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.

- VI) Tutti i sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera adottati successivamente alla data di entrata in vigore della DGR 1 agosto 2003, n. VII/13943 devono almeno rispondere ai requisiti tecnici e ai criteri previsti dalla stessa
- VII) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore

E.1.4 Prescrizioni generali

- VIII) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06 (ex art. 3 comma 3 del D.M. 12/7/90).
- IX) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.
- X) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.





Tutte le eventuali aree adibite ad operazioni di saldatura in postazioni fisse devono essere presidiate da idonei sistemi di aspirazione e convogliamento all'esterno, i cui limiti da rispettare sono quelli di cui alla D.G.R. 2663 del 15/12/2000.

- XII) In assenza di sistema di aspirazione e abbattimento delle emissioni, è consentito lo stoccaggio di rifiuti contenenti sostanze volatili e/o pulverulente solo in contenitori chiusi, con il divieto di effettuare operazioni di travaso e/o miscelazione.
- XIII) Entro sei mesi dal rilascio dell'AIA dovrà essere realizzato un presidio di aspirazione nell'area di travaso dei rifiuti liquidi con la verifica sulle qualità delle emissioni per valutare la necessità di installare un adeguato impianto di abbattimento

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

Il Gestore della Ditta dovrà assicurare per tutti gli scarichi presenti il rispetto dei valori limite della tabella 3, dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

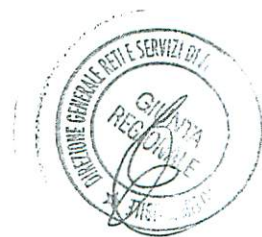
- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti.
- III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

- IV) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

E.2.4 Prescrizioni generali

- V) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio, e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.



- VI) Gli scarichi decadenti dall'impianto devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite previsti dalla Legge 447/95 e al DPCM 1 marzo 1991, compreso il rispetto dei valori limite differenziali, fino a quando il comune di Milano provvederà ad approvare la zonizzazione acustica. Dopo tale data, dovranno essere rispettati i nuovi limiti di emissione ed immissione previsti dalla zonizzazione acustica, compreso il valore limite differenziale.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine

E.3.3 Prescrizioni generali

- III) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.
Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 Suolo

- I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- V) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal





Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.

- VI) L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).
- VII) La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

- I) Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.
- II) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59.
- III) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;
- IV) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
- V) Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale;
- VI) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- VII) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in





modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili versamenti;

- VIII) Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.
- IX) I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
- X) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'allegato G dell'allegato alla parte quarta del d.lgs. 152/06, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, se non preventivamente autorizzata;
- XI) Possono essere operate fasi di miscelazione, in deroga all'art. 187, comma 1, del D.Lgs. 152/06, esclusivamente se tese a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini del recupero e/o smaltimento finale; comunque non può essere optata nessuna diluizione tra i rifiuti incompatibili ovvero con la finalità di una diversa classificazione dei rifiuti originari ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06.

La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite ed in particolare:

- ogni partita di rifiuto in ingresso sarà registrata riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;
 - è vietata la miscelazione di rifiuti con diverso stato fisico o che possano dar origine a sviluppo di gas tossici;
 - il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc. per 24 ore; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si procederà alla miscelazione;
 - deve essere tenuto un registro di impianto dove vengano evidenziati:
 - partite, quantità, codici CER dei rifiuti miscelati;
 - esiti delle prove di miscelazione;
- XII) I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione
- XIII) I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;





- XIV) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché i versamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.
- XV) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
- XVI) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
- XVII) I serbatoi per i rifiuti liquidi:
- devono riportare una sigla di identificazione;
 - devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento.
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antiriboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
- XVIII) Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.
- XIX) Deve essere raccolto il "colaticcio derivante dalle operazioni di pressatura".
- XX) I rifiuti pericolosi possono essere ritirati e messi in riserva/deposito preliminare a condizione che la Ditta, prima dell'accettazione del rifiuto, chieda le specifiche del rifiuto medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento.
- XXI) La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del d.m. 392/96.
- XXII) Le batterie e gli accumulatori esausti devono essere depositati in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.
- XXIII) Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute.
- XXIV) Le condizioni di utilizzo dei trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB





e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; non è consentito lo stoccaggio dei PCB in vasca; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n. 62.

- XXV) Le eventuali operazioni di ispezione, campionamento dei liquidi isolanti ed il trattamento e decontaminazione dei PCB e degli apparecchi contenenti PCB devono essere affidate a operatori qualificati e a personale esperto ed idoneamente formato ed istruito non solo per quanto riguarda la manipolazione di sostanze pericolose (PCB) ma anche per quanto riguarda gli altri rischi eventualmente presenti nell'esecuzione dell'attività, compreso il rischio elettrolitico. I rifiuti costituiti da apparecchi contenenti PCB e dai PCB in essi contenuti devono essere avviati allo smaltimento finale entro sei mesi dalla data del loro conferimento.
- XXVI) Durante le attività di decontaminazione e manipolazione di apparecchiature e liquidi isolanti contenenti PCB devono essere adottati opportuni dispositivi di protezione individuale scelti in base ai rischi connessi con l'attività da eseguire.
- XXVII) Per lo smaltimento dei rifiuti contenenti C.F.C. devono essere rispettate le disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 1993, n. 549 e s.m.i. recante: "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente" e relative disposizioni applicative. Il poliuretano, derivante da impianti refrigeranti, frigoriferi e macchinari post consumo contenenti C.F.C. deve essere conferito ad impianti autorizzati per il successivo trattamento con recupero dei C.F.C. stessi. L'attività di recupero delle apparecchiature fuori uso contenenti C.F.C. deve essere svolta secondo le norme tecniche e le modalità indicate nell'allegato 1 del decreto 20 settembre 2002, in attuazione dell'articolo 5 della l. 549/1993.
- XXVIII) Non possono essere ritirati rifiuti putrescibili e maleodoranti.
- XXIX) Le operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7.01.98, n. 36.
- XXX) I rifiuti incompatibili, suscettibili di reagire pericolosamente tra loro dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi infiammabili e/o pericolosi ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.
- XXXI) Nelle aree (come indicate nella planimetria allegata al presente atto) la Ditta non dovrà effettuare altri stoccaggi alla rinfusa ed evitare la promiscuità dei rifiuti e dovrà pertanto provvedere a mantenere la separazione per tipologie omogenee.
- XXXII) I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06.
- XXXIII) Alle operazioni di triturazione non dovranno essere avviati rifiuti che possano essere suscettibili di infiammabilità a seguito delle operazioni di triturazione effettuate presso l'impianto.
- XXXIV) Entro 3 mesi dal rilascio dell'AIA, il Gestore dell'impianto dovrà predisporre e trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo (ARPA), un documento scritto (chiamato Protocollo di gestione dei rifiuti), che sarà valutato da ARPA, nel quale saranno racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento dovrà tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite



nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto dovrà essere gestito con le modalità in esso riportate. In particolare dovrà essere elaborata una procedura univoca e dettagliata in merito al criterio adottato dalla ditta per la ripartizione dei rifiuti in ingresso:

- nelle varie aree di stoccaggio,
- nei diversi serbatoi,
- in modo tale che rifiuti incompatibili tra loro non vengano in contatto.

- XXXV) Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente
- XXXVI) I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica.
- XXXVII) Viene determinata in € 88.772,02 l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi
R13, D15	P / NP	343 mc	121.164,75
D15	PCB > 25 ppm	5 mc	5.593,23
R4	P / NP	750 t/anno	21.195,38
AMMONTARE TOTALE			147.953,36
AMMONTARE TOTALE ISO 14001 40% di sconto			88.772,02

Per il calcolo della fideiussione, l'applicazione della tariffa nella misura del 10% per l'operazione R13 al punto 1 della DGR 19461 del 19/11/04, si riferisce sia ai rifiuti ritirati da terzi che autoprodotti, purché il recupero venga effettuato entro sei mesi dall' "accettazione dell'impianto", intesa come data di produzione per i rifiuti autoprodotti e messi in riserva.

E.5.3 Prescrizioni generali

- XXXVIII) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- XXXIX) L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92. I rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti e trattati ai sensi del D.Lgs. 29 luglio 2004 n. 248. In particolare, in presenza di coperture in cemento-amianto (eternit) dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre aerodisperse e la Ditta dovrà prevedere, se necessario, interventi che comportino l'incapsulamento, la sovraccopertura o la rimozione definitiva del materiale deteriorato. I materiali rimossi sono considerati rifiuto e pertanto devono essere conferiti in discarica





autorizzata. Nel caso dell'incapsulamento o della sovracopertura, si rendono necessari controlli ambientali biennali ed interventi di normale manutenzione per conservare l'efficacia e l'integrità dei trattamenti effettuati. Delle operazioni di cui sopra, deve obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione agli Enti competenti ed all'A.R.P.A. Dipartimentale. Nel caso in cui le coperture non necessitino di tali interventi, dovrà comunque essere garantita l'attivazione delle procedure operative di manutenzione ordinaria e straordinaria e di tutela da eventi di disturbo fisico delle lastre, nonché il monitoraggio dello stato di conservazione delle stesse attraverso l'applicazione dell'algoritmo previsto dalla DGR n.VII/1439 del 4/10/2000 (allegato 1).

- XL) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, etc).
- XL1) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.
- XLII) Qualora l'attività generi veicoli fuori uso gli stessi devono essere considerati rifiuti e pertanto gestiti ed avviati a smaltimento secondo quanto previsto dall'art. 227 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 152/06 e disciplinato dal D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 2009 o per quelli non rientranti nel citato decreto, devono essere gestiti secondo quanto previsto dall'art. 231 del D.Lgs. 152/06.
- XLIII) Le operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7.01.98, n. 36.

E.6 Ulteriori prescrizioni

- I) Ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità competente al controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso.
- II) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente.
- III) Ai sensi del D.Lgs. 59/05, art.11, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- IV) Condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento:

Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto:

- rispettare i valori limite nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento fissati nel Quadro prescrittivo E per le componenti atmosfera (aria e rumore) ed acqua;





- fermare, in caso di guasto o avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua, l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegati immediatamente dalla individuazione del guasto. Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

E.7 Monitoraggio e Controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.

Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, comunicata secondo quanto previsto all'art. 11, comma 1, del D.Lgs 59/05; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse all'Autorità Competente, ai comuni interessati e al dipartimento ARPA competente per territorio secondo le disposizioni che verranno emanate ed, eventualmente, anche attraverso sistemi informativi che verranno predisposti.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

L'autorità competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi dell'articolo 5, comma 6 del D.Lgs 59/05.

L'Autorità competente al controllo (ARPA) effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

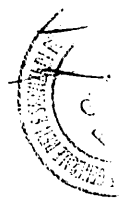
E.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.





E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività.

La ditta dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.3 punto f) del D.Lgs. n.59 del 18/02/2005.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'Autorità competente per il controllo (ARPA), fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'Autorità competente per il controllo (ARPA) stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fideiussoria.

E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà aver attuato, entro 3 mesi dal rilascio dell'AIA, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTE APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

Inoltre, il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di rilascio della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

INTERVENTO	TEMPISTICHE
Realizzazione di un presidio di aspirazione nell'area di travaso dei rifiuti liquidi con la verifica sulle qualità delle emissioni per valutare la necessità di installare un adeguato impianto di abbattimento	Entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA
Analisi e valutazione dei consumi energetici (energia elettrica)	In corso
Presentazione del protocollo di gestione dei rifiuti	Entro 3 mesi dal rilascio dell'AIA

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.





Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA		X
Aria		X
Acqua	X	X
Rumore		X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X	X
Gestione emergenze (RIR)		

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno) –	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	

Tab. F2 - Autocontrollo

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.2 Risorsa idrica

La tabella F5 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica. La risorsa idrica viene utilizzata solo per uso igienico sanitario. Non vengono utilizzate risorse idriche nel processo produttivo della ditta.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
Acque ad uso igienico sanitario	X	X	annuale	X	X	-	X

Tab. F5 - Risorsa idrica





F.3.3 Risorsa energetica

Le tabelle F6 ed F7 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività IPPC e no, o intero complesso	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh /anno)	Consumo annuo specifico (KWh /t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh /anno)
1	Gasolio	X	Uso trazione	annuale	X	X	
2	Gasolio	X	Riscaldamento	annuale	X	X	

Tab. F6 - Combustibili

PRODOTTO	Consumo termico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo elettrico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/t di rifiuto trattato)
	X	X	X

Tab. F7 - Consumo energetico specifico

F.3.3.1 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro	E1	Modalità di controllo	Metodi
		Discontinuo	
PM	X	Annuale	UNI EN 13284-1,2
COV	X	Annuale	UNI EN 13649
CIV	X	Annuale	-

NOTE:

*Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP, del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

**Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve essere in accordo con la UNI 17025.

F.3.3.2. Acqua

Nella seguente tabella sono riportati i controlli analitici che la Ditta dovrà effettuare:

- sul punto di scarico **S2** in FC costituito da sole acque meteoriche di dilavamento del piazzale:

Parametri	S2 Meteoriche di dilavamento piazzale	Modalità di controllo	Metodi analitici per le acque APAT IRSA CNR Manuale n. 29/2003*
		Discontinuo	





pH	X	trimestrali	Metodo n. 2060
Solidi sospesi totali	X	trimestrali	Metodo n. 2090
BOD ₅	X	trimestrali	Metodo n. 5120
COD	X	trimestrali	Metodo n. 5130
Arsenico (As) e composti	X	trimestrali	Metodo n. 3080
Cadmio (Cd) e composti	X	trimestrali	Metodo n. 3120
Cromo (Cr) e composti	X	trimestrali	Metodo n. 3150
Ferro	X	trimestrali	Metodo n. 3160
Manganese	X	trimestrali	Metodo n. 3190
Mercurio (Hg) e composti	X	trimestrali	Metodo n. 3200
Nichel (Ni) e composti	X	trimestrali	Metodo n. 3220
Piombo (Pb) e composti	X	trimestrali	Metodo n. 3230
Rame (Cu) e composti	X	trimestrali	Metodo n. 3250
Stagno	X	trimestrali	Metodo n. 3280
Zinco (Zn) e composti	X	trimestrali	Metodo n. 3320
Solfati	X	trimestrali	Metodo n. 4140
Cloruri	X	trimestrali	Metodo n. 4090
Fluoruri	X	trimestrali	Metodo n. 4100
Fosforo totale	X	trimestrali	Metodo n. 4110
Grassi e oli animali/vegetali	X	trimestrali	Metodo n. 5160
Idrocarburi totali	X	trimestrali	Metodo n. 5160
Tensioattivi totali	X	trimestrali	Metodo n. 5170 anionici Metodo n. 5180 non ionici
Fenoli	X	trimestrali	Metodo n. 5070
Solventi organici aromatici	X	trimestrali	Metodo n. 5140
Solventi organici clorurati	X	trimestrali	Metodo n. 5150

*Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati il metodo prescelto deve essere in accordo con la UNI 17025.

F.3.6 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte al paragrafo E.3.3 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La prima campagna di monitoraggio dovrà essere eseguita entro 90 gg dal rilascio della presente autorizzazione.

La Tabella F13 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tab. F13 – Verifica d'impatto acustico





F.3.7 Radiazioni

Nella tabella successiva si riportano i controlli radiometrici su materie prime o rifiuti trattati che la Ditta effettua:

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rottami ferrosi	Apparecchio portatile	Ogni carico	Evidenza su formulario identificazione rifiuto

Tab. F14 – Controllo radiometrico

F.3.8 Rifiuti

Le tabelle F15 e F16 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso.

CER autorizzati	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua (t) trattata	Quantità specifica (t di rifiuto in ingresso/t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Tutti	R/D	X	X	X	X	X	X	X
codici specchio	R/D	X	X	X	Verifica analitica della non pericolosità	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

Tab. F15 – Controllo rifiuti in ingresso

CER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica (t di rifiuto prodotto / t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Tutti	X	X	X	Verifica dell' idoneità dello smaltitore finale alla ricezione del rifiuto	Ad ogni conferimento	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X
codici specchio	X	X	X	Verifica analitica della non pericolosità	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

Tab. F16 – Controllo rifiuti in uscita





F.4 Gestione dell'impianto F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Controlli sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Impianto	Parametri			Perdite		
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità registrazione controlli
Pavimentazione piazzali	Integrità del manufatto	settimanale				Registro anomalie
Impianto distribuzione reflui	Controllo perdite nella rete	settimanale				Registro anomalie
Vasca distribuzione liquidi	Controllo perdite	settimanale				Registro anomalie
Impianto elettrico	efficienza	annuale				Registro anomalie

Interventi sui punti critici

Impianto	Tipo di intervento	Frequenza
Pavimentazione piazzali	Ripristino impermeabilizzazione	settimanale
Serbatoi	Controllo perdite nell'impianto di distribuzione	settimanale
Impianto di abbattimento	Sostituzione carboni attivi	Trimestrale
Contenitori rifiuti	Controllo integrità dei contenitori	Ad ogni carico
Impianto distribuzione liquidi	Controllo perdite sui circuiti di distribuzione	Settimanale
Impianto elettrico	Controllo efficienza dell'impianto di messa a terra	Annuale

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche	Verifica d'integrità strutturale	annuale	Registro
Platee di contenimento	Verifica integrità	triennale	Registro



Bacini di contenimento	Verifica integrità	annuale	Registro
Serbatoi	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	secondo quanto indicato dal Regolamento Comunale d'Igiene	Registro
Fusti	Verifica integrità	mensile	Registro in caso di anomalie

Tab. F19- Tabella aree di stoccaggio

ALLEGATI

Riferimenti planimetrici

CONTENUTO PLANIMETRIA	SIGLA	DATA PROTOCOLLO
Planimetria generale di stabilimento, con destinazione d'uso delle aree interne del complesso suddivise per attività IPPC e accessorie		
Rete fognaria esterna (acque meteoriche, industriali, civili) con ubicazione dei pozzi idrici aziendali		
Punti di emissione in atmosfera e flussi aerulici		
Principali sorgenti di rumore del complesso e punti di misura		

REGIONE LOMBARDIA

Direzione Generale Reti
e Servizi di Pubblica Utilità
Unità Organizzativa Reti
ed Infrastrutture

La presente copia, composta di n. 27 fogli
per n. 52 fasciature totali, è conforme
all'originale emesso da questa Unità Organizzativa
Milano, li 19.11.07

d'ordine del
DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
il funzionario delegato